



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FERRARA



**RELAZIONE SULL'ATTIVITA'
DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE**

(giugno 2012 – giugno 2013)

INDICE DELLA RELAZIONE

	PAG.
CAP. 1 – LA CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA	3
CAP. 2 – IL NUOVO PADIGLIONE	4
CAP. 3 – LA POPOLAZIONE DETENUTA	5
CAP. 4 – L'ATTIVITÀ DI ASCOLTO DELLA POPOLAZIONE DETENUTA	6
CAP. 5 - LE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE	11
CAP. 6 – L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DEL GARANTE	13
CAP. 7 - LA SALUTE	13
CAP. 8 - L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE	15
CAP. 9 – IL TEATRO IN CARCERE A FERRARA	17

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Relazione annuale 2013 del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale per la Provincia e il Comune di Ferrara

Presento al Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale la relazione sull'attività svolta tra giugno 2012 e giugno 2013, come previsto dal protocollo d'intesa tra la Provincia di Ferrara ed il Comune di Ferrara, per l'utilizzo e la gestione congiunta della figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Il documento fornisce inoltre dati statistici sulla popolazione detenuta nel carcere di Ferrara e a livello regionale e nazionale.

1- LA CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA

La relazione della visita ispettiva effettuata in data 21 maggio 2013 dai tecnici del Dipartimento di Sanità Pubblica riporta la seguente conclusione: "Complessivamente le condizioni igieniche, pur restando nella sufficienza, sono peggiorate rispetto ai precedenti sopralluoghi, principalmente per quanto riguarda gli aspetti strutturali".

Infatti la struttura del carcere di Ferrara presenta diverse annose esigenze di intervento già rappresentate nelle precedenti relazioni (docce, cucine, copertura degli edifici che in qualche punto presenta segni di infiltrazione di umidità).

Il padiglione prefabbricato in cui si svolgono le attività lavorative dei detenuti ed il laboratorio teatrale, dopo gli eventi sismici del maggio 2012, è stato dichiarato non utilizzabile. La problematica è stata oggetto di attenzione sia da parte dell'Assessore alla Sanità che mia ed evidenziata in tutte le sedi anche a livello nazionale.

Attualmente il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ha avviato i lavori di adeguamento sismico nell'ambito di un intervento più ampio di manutenzione sulle coperture che riguarderà anche le cucine. Il termine dei lavori è previsto per il prossimo mese di ottobre.

Ho visitato l'Istituto in diverse occasioni, anche non programmate, e ho sempre potuto constatare una buona condizione degli ambienti per quanto riguarda l'ordine e la pulizia. Posso quindi confermare anche per l'anno trascorso che gli

ambienti sono utilizzati e mantenuti al meglio e si presentano in condizioni dignitose.

Nell'estate scorsa, durante una visita all'Istituto, mi è stata segnalata l'opportunità di provvedere alla tinteggiatura delle celle approfittando del ridotto numero di detenuti presenti dopo lo sfollamento seguito al terremoto.

Ho creduto importante realizzare questa idea e ho quindi condiviso con l'Assessore Sapigni la decisione di acquistare il materiale necessario, con le caratteristiche indicate dal tecnico del carcere, utilizzando il fondo in dotazione all'ufficio del garante ed una integrazione dell'Assessorato alla salute e servizi alla persona.

Grazie ad un significativo sconto sul prezzo offerto dalla ditta BRICOMAN FERRARA sono stati acquistati 100 bidoni da 14 litri di tempera, smalto e stucco.

Il lavoro è eseguito da detenuti addetti alla manutenzione e retribuito dall'amministrazione penitenziaria.

L'attività è ancora in corso. Sono state completamente tinteggiate 59 celle delle sezioni ordinarie, un corridoio completo, 5 celle e la sala colloqui della sezione collaboratori, tutta la zoccolatura dell'area Pedagogica, utilizzando il 40% del materiale fornito.

2 - IL NUOVO PADIGLIONE

Il 6 maggio 2011 il Commissario Delegato per l'emergenza conseguente al sovraffollamento degli istituti penitenziari e il Presidente della Regione Emilia – Romagna hanno sottoscritto una "intesa istituzionale" in merito alla previsione contenuta nel Piano Carceri approvato il 24 giugno 2010 dal Comitato di indirizzo e controllo per la realizzazione di 5 interventi di ampliamento in strutture carcerarie esistenti nella nostra regione.

La Casa Circondariale di Ferrara è uno degli istituti interessati essendo previsto l'ampliamento del complesso mediante la realizzazione di un nuovo padiglione detentivo per 200 posti all'interno del muro di cinta esistente.

La Giunta del Comune di Ferrara, esprimendosi sul parere tecnico in data 26 settembre 2011, rappresentò forte preoccupazione e perplessità sull'ampliamento, in particolare rispetto al passaggio del numero dei detenuti allora presenti di circa

475 unità a eventuali 675.

Tale preoccupazione è stata confermata anche nella Conferenza di Servizi del 4 ottobre 2011, non ricevendo alcuna rassicurazione da parte dell'Amministrazione penitenziaria, sebbene l'Intesa del 6 maggio 2011 definisca gli interventi di ampliamento in parola "iniziativa di carattere straordinario tesa a ridurre il sovraffollamento negli istituti penitenziari della Regione Emilia - Romagna, prevedendo così un piano di rientro della quota di sovraffollamento eccedente il limite regolamentare".

Sul sito del Commissario Straordinario per il piano carceri è pubblicato il decreto di aggiudicazione dell'appalto del 12 febbraio 2013 relativo al nuovo padiglione da 200 posti per la casa circondariale di Ferrara.

In diverse occasioni mi sono pubblicamente espresso negativamente sull'iniziativa che vede la replica delle attuali modalità detentive addirittura riducendo gli spazi verdi e sovraccaricando le reti e gli spazi di servizio dedicati al lavoro, alla scuola e alle altre attività sociali.

Per quanto riguarda la sostenibilità da parte dell'attuale struttura dei necessari servizi per vitto salute, istruzione, attività educative e ricreative ecc., il Provveditore regionale ha evidenziato che il nuovo padiglione dispone di cucina autonoma al piano terra e di locali per attività trattamentali sempre al piano terra. Ampie sale per attività sono previste agli altri piani. Il padiglione nuovo già realizzato a Modena dispone di un locale destinato alle attività sanitarie.

Se da un lato questo è sicuramente un chiarimento che toglie molte preoccupazioni, resta il problema del personale e delle risorse che potranno essere dedicate alla funzione educativa e risocializzante di una popolazione detenuta in più che probabile aumento.

Al momento non risultano lavori avviati, ma il decreto legge del Ministro Cancellieri sembra poter dare nuovo impulso alla realizzazione del piano carceri.

3 - LA POPOLAZIONE DETENUTA

Dopo la riduzione del numero dei detenuti (erano quasi 500) a seguito del terremoto, la popolazione detenuta è stata costantemente al di sotto delle 400 unità.

Ritengo che le norme introdotte con il D.L. 22 dicembre 2011, n. 211 – interventi urgenti per il sovraffollamento delle carceri - convertito in legge con modifiche con legge 17 febbraio 2012, n. 9, abbiano prodotto una riduzione non tanto del numero complessivo dei detenuti, bensì di quello di entrate/uscite repentine che configurano il fenomeno della cosiddetta “porta girevole”.

La modifica all’art. 558 del codice di procedura penale, in materia di convalida dell’arresto e giudizio direttissimo innanzi al tribunale in composizione monocratica ha introdotto il divieto di conduzione della persona arrestata nella casa circondariale prevedendone la custodia da parte degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria in idonei locali, salvo eccezioni disposte con provvedimento motivato dal pubblico ministero. Nella nostra provincia risultano individuate come idonee le camere di sicurezza dell’Arma dei Carabinieri.

Ad un anno dall’introduzione della nuova normativa, confermo l’opinione favorevole ad un significativo tentativo di concretizzare il principio costituzionale del minor sacrificio della libertà personale. La custodia cautelare in carcere, troppo spesso è imposta a persone che con l’esito del giudizio di convalida dell’arresto o del giudizio direttissimo vengono scarcerate.

L’innalzamento da dodici a diciotto mesi del limite di pena detentiva per l’accesso alla detenzione presso il domicilio non risulta invece efficace per la diminuzione della popolazione carceraria, poiché restano ferme tutte le cause ostative alla detenzione domiciliare.

L’Ufficio Matricola del carcere mi fornisce sistematicamente i dati che riguardano la popolazione detenuta. Ne allego una tabella aggiornata.

4 – L’ATTIVITA’ DI ASCOLTO DEI DETENUTI

Queste le principali richieste emerse dai colloqui coi detenuti:

1	Richiesta di intervento per incassare assegno
2	Problemi di rapporto con il legale. Chiede espulsione (Tunisia)
3	Richiesta di trasferimento per motivi di studio
4	Richiesta di natura sanitaria: oculistica
5	Chiede aiuto per tornare in Tunisia anche con espulsione

6	Richiesta inerente i permessi premio
7	Richiesta riguardante i rapporti di famiglia
8	Richiesta riguardante i rapporti di famiglia
9	Richiesta di natura sanitaria (apparecchio acustico)
10	Problemi inerenti il permesso di soggiorno e la residenza
11	Richiesta di accesso alla Comunità terapeutica
12	Ricerca di sistemazione abitativa in vista delle dimissioni
13	Richiesta di informazioni sulla sua patente di guida (revocata)
14	Problema inerente il servizio anagrafe (residenza) durante la detenzione domiciliare
15	Richiesta di natura sanitaria (situazione di salute precaria e in peggioramento, segnalata dall'avvocato). Richiesta di colloquio
16	Difficoltà nei rapporti con gli altri. Problemi di natura sanitaria (disagio). Richiesta di ricovero in comunità terapeutica
17	Richiesta di colloqui con la convivente
18	Problemi comportamentali. Trasferimenti numerosi.
19	Chiede aiuto economico per iscrizione all'Università. Richiesta di lavoro
20	Richiesta di trasferimento per motivi di lavoro.
21	Problema inerente diritto di abitazione in alloggio ACER
22	Richiesta di riconoscimento figlio naturale
23	Richiesta di informazioni sulla possibilità di ricorso alla Corte di Strasburgo
24	Chiede di poter fruire della L. 199 - Richiesta di affidamento ai servizi sociali respinta
25	Richiesta di aiuto economico per comunicare telefonicamente con famiglia all'estero
26	Problemi inerenti permessi e altri benefici di legge
27	Chiede compenso per aver assistito il compagno di cella
28	Richiesta di trasferimento (motivi di famiglia)
29	Lamenta manomissione di oggetto personale consegnato all'entrata
30	Richiesta di trasferimento (motivi di lavoro)
31	Richiesta di trasferimento per motivi di salute
32	Richiesta di verifica sul conteggio dei giorni di liberazione anticipata.
33	Richiesta di verificare la possibilità della detenzione domiciliare.

34	Richiesta di natura sanitaria (necessita intervento chirurgico). Chiede trasferimento per avvicinamento alla famiglia. Chiede controllo della sua richiesta al MdS di detenzione domiciliare per motivi di salute.
35	Richiesta di trasferimento (motivi di studio). Richiesta di rinnovare la patente di guida (visita)
36	Richiesta di lavoro. In attesa art. 47. Chiede l'espulsione (Tunisia)
37	Richiesta trasferimento per motivi di studio. Richieste riguardante il diritto alla istruzione
38	Richiesta di lavoro per ottenere detenzione domiciliare

Il numero di detenuti sentiti si è ridotto rispetto all'anno precedente in quanto ho ritenuto di seguire le richieste prospettate e quindi ho avuto più colloqui con la stessa persona, per cui il numero dei fascicoli sopra sinteticamente descritti (39) è inferiore a quello dei colloqui effettuati.

Considerate le numerose domande presentate ho dovuto darmi qualche priorità mettendo relativamente in subordine il tema trasferimenti, su cui ogni intervento si è rivelato ben poco proficuo e anche interventi formali non hanno ricevuto cenno di risposta.

Nella realtà carceraria italiana i trasferimenti, tra realizzazione di "circuiti penitenziari regionali", sfollamenti, e altre motivazioni spesso assai generiche appaiono sempre più come lo strumento "disciplinare principe" che supera qualsiasi altro interesse (rapporti familiari, studio, lavoro).

Per questo credo che sia necessario modificare l'ordinamento penitenziario come indicato nell'art. 23 della nostra proposta di legge: il Magistrato di sorveglianza "decide, con ordinanza impugnabile soltanto per Cassazione, secondo la procedura di cui all'articolo 14ter, sui reclami dei detenuti e degli internati concernenti atti dell'amministrazione penitenziaria lesivi dei loro diritti".

Le domande poste dai detenuti nel nostro carcere hanno spesso richiesto un'attività di studio, ricerca e contatti al fine di fornire una giusta risposta. Per questo è stato prezioso il lavoro svolto dall'Ufficio, previsto dal Regolamento sull'attività del Garante.

L'Ufficio si è attivato anche per soddisfare diverse richieste provenienti da familiari dei detenuti e costruire i raccordi ed i contatti necessari a mantenere una crescente rete di relazioni tra la figura del garante ed enti, associazioni, studenti e

anche privati cittadini che a diverso titolo sono impegnati sui temi della detenzione e della pena.

Si sono sostanzialmente mantenute le medesime modalità di intervento indicate nella precedente relazione annuale che comunque ritengo utile riprendere.

Per le richieste di trasferimento si è effettuato il controllo sulla esistenza di una formale istanza alle Amministrazioni Penitenziarie di competenza (PRAP, per i trasferimenti all'interno della regione; DAP per le richieste di trasferimento fuori regione) e in casi particolari si è informato il Comandante delle esigenze mostrate dal detenuto.

Per le richieste di natura sanitaria si è provveduto ad intervenire rappresentando, anche in via informale, le necessità al Referente Sanitario e alla Responsabile del Servizio trovando sempre attenzione e ricerca di idonee soluzioni.

Per le richieste di contatti con i legali l'Ufficio si è attivato sopperendo alle difficoltà di comunicazione dei detenuti.

In merito alle richieste riguardanti servizi di Pubbliche Amministrazioni l'attività svolta è stata varia in relazione alle differenti esigenze.

Per quanto riguarda le istanze aventi ad oggetto misure alternative alla detenzione è stato effettuato un primo approfondimento con l'Ufficio Matricola del carcere per verificare la presenza di eventuali cause ostative di legge. In taluni casi particolarmente significativi sul piano umano e sociale l'Ufficio ha operato:

- 1 rappresentando il caso al personale educativo del carcere;
- 2 rappresentando il caso al Magistrato di sorveglianza

Nella precedente relazione evidenziavo che molti detenuti, pur in possesso dei requisiti formali e di merito per poter scontare la pena fuori dal carcere, ne sono di fatto impediti per mancanza di un domicilio. L'Ufficio del Garante ha contribuito alla ricerca di idonee soluzioni di accoglienza ottenendo risposte positive dall'Associazione Viale K di Don Domenico Bedin che ha accolto in esecuzione esterna persone sprovviste di mezzi e supporto familiare.

Questo anno possiamo positivamente segnalare l'avvio del Progetto "ACERO" (accoglienza e lavoro) promosso dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e dalla Regione Emilia – Romagna, e che vede la partecipazione dei Comuni sedi di carceri e di tutte le Province della nostra regione. Il progetto,

cofinanziato dalla Cassa delle ammende del Ministero della Giustizia, si articola in 2 azioni: accoglienza per 45 interventi anno in idonee strutture abitative a risocializzanti; lavoro e formazione con almeno 90 percorsi di inserimento lavorativo.

In proposito ritengo importante segnalare che Ferrara, insieme a Reggio Emilia, Bologna e Rimini, è sede di entrambe le azioni e che presso l'Assessorato alla salute e Servizi alla Persona – immigrazione si è costituito il *Coordinamento territoriale del progetto ACERO*. Voglio sottolineare inoltre che l'Associazione Viale K di Ferrara è tra le residenze riabilitative collettive riconosciute come portatrici di buone prassi e consolidate esperienze e quindi partner del progetto.

Come Garante locale dovrei garantire ai detenuti l'accesso ai servizi e agli uffici senza limitazioni se non quelle connaturate alla particolare condizione giuridica dello stato di detenzione. Questa attività non può essere gestita con un "accompagnamento" caso per caso a livello individuale per evidente mancanza di risorse. Credo invece sia opportuno operare per la stabilizzazione delle buone pratiche e per la ordinarietà delle risposte alle richieste dei cittadini detenuti.

Ho riscontrato alcune difficoltà sull'aggiornamento dei **documenti di identità** e patenti di guida sia di detenuti italiani che stranieri. Infatti, durante la detenzione le carte di identità, le patenti di guida, i permessi di soggiorno, scadono e a volte non sono rinnovati. Non mi riferisco a situazioni obiettivamente motivate, come la presenza di provvedimenti di espulsione, ma a casi su cui si potrebbe intervenire.

Di frequente il detenuto scarcerato si trova nella condizione di persona senza fissa dimora: se ha avuto la residenza nel carcere essa cessa con la liberazione, mentre da quella precedente alla carcerazione sarà stato solertemente cancellato. Chi non può indicare un domicilio "dichiarato e accertato" deve, in base alle modifiche alla normativa introdotte dal "decreto sicurezza", richiedere l'iscrizione anagrafica al Comune di nascita, spesso molto lontano dal luogo di scarcerazione.

Situazioni paradossali, irrealistiche che riguardano numerose persone: non casi isolati e particolari, ma una condizione diffusa che sostanzia il rifiuto ed il formale non riconoscimento di chi ha pagato il proprio debito, alimentando le situazioni di irreperibilità ed affatto perseguendo efficaci pratiche di controllo sociale. La transizione dalla detenzione alla libertà può determinare il futuro delle persone e non deve trovare ostacoli. Per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di reinserimento sociale è fondamentale consegnare ad ogni detenuto in dimissione dal

carcere un documento di identità valido, indispensabile “alla mera incerta esistenza”. Questo comporterebbe la necessità di avviare con congruo anticipo rispetto al momento della scarcerazione le pratiche burocratiche necessarie.

Mi sono prefissato l’obiettivo, senza ottenere i risultati attesi, di risolvere anche le problematiche relative al **riconoscimento dei figli** da parte di detenuti che allo stato attuale devono richiedere la presenza del notaio in carcere e sostenere le relative spese, mentre per i cittadini liberi è possibile rivolgersi agli Uffici di Stato Civile. Questa situazione è diffusa a livello nazionale ed è motivata da asseriti ostacoli normativi. La materia merita un approfondimento anche alla luce delle recentissime novità legislative in tema di filiazione.

5 – LE ATTIVITÀ ALL’INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE

Nel periodo di riferimento sono proseguite all’interno della Casa Circondariale di Ferrara alcune attività promosse e curate dai vari soggetti che operano all’interno del carcere.

E’ proseguita l’**attività sportiva** organizzata da UISP.

E’ stato organizzata una partita di calcio tra una squadra di detenuti ed una di amministratori.

Continua la fondamentale **attività di istruzione** ad opera del Centro Territoriale Permanente che offre ai detenuti corsi di alfabetizzazione a vario livello per gli stranieri e di scuola media secondaria di primo e di secondo grado. Gli insegnanti, nonostante i limiti della struttura penitenziaria e le variazioni tra detenuti iscritti e frequentanti dovute a fattori esterni, hanno svolto un ottimo lavoro. Dai dati forniti dagli insegnanti che sono in allegato si può vedere che, nonostante la riduzione del numero complessivo di detenuti, alcuni dati sono in aumento se confrontati con quelli dell’anno precedente, come ad es. il numero dei frequentanti i corsi di alfabetizzazione (3 corsi di livello iniziale) e quello dei frequentanti il biennio del liceo scienze sociali. Si evince un forte incremento nella fase iniziale di approccio ai corsi.

L’**attività di biblioteca**, dopo la stipula della convenzione tra *Amici della Biblioteca Arioste*a, Biblioteche Comunali e Casa Circondariale, ha trovato un andamento abbastanza stabile.

Dal febbraio 2010 i **patronati** Acli, e EPACA sono stabilmente presenti all'interno del carcere con cadenza mensile, offrendo ai detenuti le medesime prestazioni offerte alle persone libere di svariate tipologie: domande di disoccupazione, per la maggior parte, ma anche domande di accertamenti vari presso INPS (contributi, uffici pagatori, trasferimenti di pensione, ecc.), pratiche di accertamento contributivo INPS, domande di invalidità civile, domande di assegno sociale INPS, domande di versamenti volontari, pratiche di assegni familiari, domande di accredito di contributi figurativi di servizio militare, ecc. ecc.

Per ciò che concerne l'**attività di formazione professionale** è ancora in atto un progetto di grafica e serigrafia promosso da Città del Ragazzo e gestito dalla cooperativa ferrarese Arti in Libertà. Il corso prevede l'acquisizione di competenze riconducibili alla figura di "operatore grafico stampa".

A causa del terremoto è stato interrotto e poi spostato all'esterno con utenti in esecuzione penale esterna il **progetto RAEE** (Recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) che occupa 4 persone in borsa-lavoro ed è gestito dalla Coop sociale Il Germoglio. A causa dell'inagibilità dei laboratori non è partito il corso di ceramica già approvato dalla Provincia.

Per i 9 utenti in esecuzione penale esterna è stato realizzato un **corso di operatore commerciale e customer service**.

Il **Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara** ha in corso un fattivo confronto con la Direzione del carcere e con il personale educativo per realizzare interventi migliorativi dell'accoglienza dei minori in occasione dei momenti di visita ai genitori detenuti. A questo proposito ha presentato una ipotesi di lavoro per il sostegno alla genitorialità e per interventi di mediazione familiare. Tutto ciò ha già prodotto un importante successo con la realizzazione all'interno della Casa Circondariale dell'iniziativa "Bambini dietro le sbarre. La festa ha visto numerosi detenuti riunirsi alle loro famiglie, con un buffet per i bambini e gli adulti, uno spettacolo, giochi e soprattutto un intenso momento di socializzazione tra tutti i partecipanti.

6 – L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DEL GARANTE

L'Ufficio continua per il quinto anno consecutivo la sua attività di supporto dell'operato del Garante, nelle forme e modalità previste dal relativo Regolamento.

Esso svolge un lavoro di collegamento con le realtà esterne (Pubbliche Amministrazioni, avvocati difensori, familiari di detenuti, Servizi sociali, Università, Associazioni di volontariato ed uffici di altri Garanti) e ne riferisce al Garante stesso.

La partecipazione ai diversi progetti, l'attività istruttoria delle richieste provenienti dai detenuti, gli approfondimenti e la ricerca della documentazione normativa e delle pubblicazioni ne hanno nel tempo qualificato l'attività per cui l'Ufficio del Garante può essere un riferimento istituzionale importante sulle complesse problematiche della pena detentiva.

Dal 2009 non è più presente nel nostro Comune la figura del Difensore Civico. Tuttavia numerosi sono i cittadini che si rivolgono all'Ufficio del Garante per informazioni, per avere notizie relative a pratiche già avviate prima del 2009 e per prendere contatto col Difensore Civico Regionale.

7 - LA SALUTE

Con il decreto legislativo 22 giugno 1999 n. 230 fu avviato il lungo percorso del riordino della medicina penitenziaria, con l'obiettivo di assicurare ai detenuti livelli di prestazioni analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi e quindi l'erogazione di prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione sulla base delle previsioni del Piano sanitario nazionale e dei Piani sanitari regionali e locali.

La fase di attuazione iniziata con il DPCM 1 aprile 2008 e proseguita con le "Linee di indirizzo" stabilite in accordo tra il Ministero della Salute ed il Ministero della Giustizia, e con le successive delibere regionali e dell'Azienda USL di Ferrara, si è chiusa col Programma Azienda USL Ferrara per la salute negli Istituti penitenziari del 2010.

La assistenza sanitaria erogata nella casa circondariale di Ferrara è ora collocata in un contesto normativo regionale che ne ha definito le linee organizzative, ha costituito gruppi di lavoro e progettualità per la definizione "di standard di servizio da erogare a favore dei detenuti negli Istituti Penitenziari dell'Emilia - Romagna, consentendo alle Aziende sanitarie e ai singoli professionisti di uniformare il loro operato, nel rispetto dell'autonomia e della responsabilità di

ciascuno di essi. Il progetto prevede momenti di confronto con l'Amministrazione penitenziaria per la condivisione delle modalità organizzative, necessarie a garantire l'erogazione dell'assistenza sanitaria." Questo passo del **Rapporto 2011 - Assistenza sanitaria erogata negli istituti penitenziari della regione Emilia - Romagna** - Osservatorio regionale sui penitenziari presentato alle competenti Commissioni consiliari IV e VI del Consiglio regionale nel luglio 2012 (Rapporto disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna www.saluter.it/dipendenze) descrive la complessità organizzativa e lo sforzo di integrazione tra Servizio sanitario regionale e Amministrazione penitenziaria per garantire il diritto alla salute delle persone detenute.

Si deve riconoscere che dal Servizio sanitario regionale proviene una informazione chiara su quanto realizzato per la tutela della salute nelle carceri, prestazioni, risorse, strumentazione e anche sulle contraddizioni e inadempienze.

Da troppi anni le carceri vedono una fortissima presenza di giovani tossicodipendenti: dai dati del DAP si deduce come dal 2008 la percentuale di ingressi in carcere di persone tossicodipendenti sia compresa tra il 28 ed il 29%. Il nostro carcere non fa eccezione: sono più di 100 coloro che si trovano in questa penosa situazione.

Eppure la legge, all'art. 95 del DPR 309/90, stabilisce che i condannati per reati commessi in relazione allo stato di tossicodipendenza debbano essere assegnati ad idonei istituti per lo svolgimento di programmi terapeutici e socio-riabilitativi. Il fallimento della custodia attenuata anche nella nostra regione è ben visibile. Tre le sedi individuate: Castelfranco Emilia, 20 posti disponibili, 18 utilizzati, 100 domande in attesa; Forlì sezione a custodia attenuata, sospesa da agosto 2010; Rimini 16 posti, 13 occupati.

Il 3 luglio la nostra città è stata una delle sedi di presentazione del **4° libro bianco sulla legge Fini-Giovanardi**, Dati e commenti sulle conseguenze penali ed amministrative e sull'impatto sul sovraffollamento delle carceri (per il testo: http://www.fuoriluogo.it/blog/wp-content/upload/libro_bianco_2013-web.pdf)

Se da una parte la legge in questione chiaramente non ha centrato gli obiettivi prefissati, dall'altra i Governi non vogliono prendere atto di tale fallimento: da anni ormai non viene più convocata la Conferenza nazionale, prevista dalla legge stessa, per riferire al Parlamento sui risultati attesi e sulle eventuali modifiche da

adottare. Resta aperta la prospettiva dell'annullamento della legge Fini-Giovanardi da parte della Corte Costituzionale sotto il profilo delle modalità di approvazione della legge stessa.

Positiva è la situazione dell'assistenza sanitaria ai detenuti nel nostro carcere, che svolge un servizio sulle 24 ore e vede un impegno costante del personale medico ed infermieristico e corrisponde ai detenuti prestazioni dello stesso livello di quelle offerte ai cittadini fuori dal carcere.

Nel 2012: 9.547 visite mediche, 3.065 visite specialistiche, 644 visite specialistiche esterne.

Costante la formazione del personale e l'impegno per l'integrazione tra le varie figure professionali. Ritengo particolarmente da evidenziare lo sforzo prestato da psicologi, psichiatri e medici Sert per il coordinamento e l'integrazione del loro lavoro.

Ho svolto un intervento informativo sul ruolo e la figura del Garante ed il tema della pena e della carcerazione nella Costituzione e nell'ordinamento. In due giornate trascorse con il personale sanitario ed alcuni agenti di polizia penitenziaria ho cercato di avvicinare operatori e professionisti della sanità, che intervengono in un contesto particolare, al linguaggio tecnico della istituzione penitenziaria, inevitabilmente diverso.

Ad oggi viene confermato il prospetto delle risorse umane impegnate nel "modulo organizzativo assistenza carceraria" che era stato fornito con rilevazione al 30 giugno 2011.

8 – L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Ho partecipato attivamente alle 8 riunioni del Coordinamento nazionale e in due occasioni ho fatto parte della delegazione che ha incontrato a Roma i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria. Ho posto in allegato il comunicato redatto dopo il confronto sulla cruciale questione del vitto dei detenuti.

Il Coordinamento nazionale dei garanti dei detenuti ha aderito al comitato promotore per **la raccolta delle firme su 3 proposte di legge di iniziativa popolare** su:

- introduzione del reato di tortura nel codice penale;

- per la legalità e il rispetto della Costituzione nelle carceri;
- modifiche alla legge sulle droghe: depenalizzazione del consumo e riduzione dell'impatto (per approfondire gli argomenti si può vedere il sito www.3leggi.it)

A questo proposito a Ferrara si è costituito un Comitato locale per promuovere sul nostro territorio la raccolta delle firme. Tale Comitato che vede tra i promotori, la Camera Penale di Ferrara " avv. Franco Romani" , l'Associazione Federico Aldrovandi, l'ARCI, la FP – CGIL, Forum Droghe e Società della Ragione e l' Ufficio del Garante dei detenuti, ha dato vita ad una serie di iniziative aventi lo scopo di supportare la raccolta firme.

Tre tavole rotonde, una per ogni disegno di legge, si sono succedute in tre settimane tra la fine di maggio e l'inizio di giugno (in allegato i programmi e i Relatori) e hanno raccolto un successo in crescendo, non solo presso gli addetti ai lavori. L'iniziativa ha avuto il patrocinio di Provincia e Comune (e la collaborazione della Provincia per l'utilizzo delle sale del Castello Estense).

In concomitanza col primo di questi incontri avente ad oggetto il sovraffollamento carcerario il mio Ufficio ha riproposto la Cella in piazza, iniziativa che già due anni fa aveva incontrato il favore del pubblico. Per due giorni (31 maggio e 1 giugno) ai piedi dello scalone del Municipio è stato possibile visitare una cella ricostruita in scala 1:1. Numerosi i cittadini che hanno voluto "toccare con mano": sono entrati in quello spazio angusto e hanno fatto domande sulle condizioni di vita in carcere. La Cella è struttura di forte impatto, capace, come e più delle parole, di distruggere, con la sua sola presenza, preconetti e luoghi comuni. Devo a questo proposito ringraziare l'Associazione *La fraternità* di Verona che è proprietaria della struttura itinerante e il suo presidente, dr. Maurizio Mazzi, che con budget limitatissimo ha reso possibile il realizzarsi della iniziativa.

E da ultimo, ma non certo per importanza, nell'ambito della attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi inerenti il carcere devo mettere in risalto la collaborazione col Dipartimento di Scienze giuridiche – Dottorato di Diritto Costituzionale e il Prof. Andrea Pugiotto, Ordinario di Diritto costituzionale dell'Università di Ferrara all'iniziativa denominata **"Nuovi libri dietro le sbarre"**, seconda edizione di questa attività di presentazione in collaborazione con la libreria IBS.it di volumi a tema carcere (allegato: programma e partecipanti ai 4 dibattiti).

9 – IL TEATRO NEL CARCERE DI FERRARA

Voglio concludere questa seconda relazione con **il teatro in carcere a Ferrara** che nel 2012 ha completato l'ottava annualità di laboratorio teatrale.

Laboratorio bisettimanale condotto da Horacio Czertok rivolto a una trentina di detenuti, incentrato sulla formazione e integrazione dei nuovi partecipanti e sul consolidamento dello spettacolo ***Woyzeck***.

Lo spettacolo è stato portato in scena da detenuti ed ex detenuti del nostro carcere l'11 ottobre 2012 al Teatro Comunale di Ferrara, affollato da un pubblico pagante che ha entusiasticamente apprezzato il lavoro presentato.

Nel mese di ottobre lo spettacolo teatrale Cantiere Woyzeck, regia di Horacio Czertok – Teatro Nucleo – ha ricevuto dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano la medaglia premio di rappresentanza, rilasciata ad iniziative e progetti considerati meritevoli nell'ambito dei rapporti con la società civile.

L'attività teatrale nel nostro carcere è collocata nel Coordinamento "Teatro carcere" Emilia-Romagna (www.teatrocarcere-emiliaromagna.it) ed ha dato origine anche a "Il mio vicino", spettacolo rappresentato il 5 ottobre 2012 presso la libreria IBS.it nell'ambito dell'iniziativa "libri dietro le sbarre".

Il 28 giugno 2013 "il mio vicino" è andato in scena in lingua francese nel carcere della città di Liegi.

In quella occasione di confronto e rendicontazione di progettualità a livello europeo ho potuto riscontrare il grande interesse delle delegazioni degli altri paesi partecipanti (Spagna, Germania, Ungheria, Belgio) al fatto che lo spettacolo Woyzeck si sia rappresentato proprio nel teatro comunale cittadino, dimostrando la grande capacità dell'Amministrazione Comunale nel coinvolgere la cittadinanza sul tema della pena e della carcerazione.

Il laboratorio teatrale nel nostro carcere è per i detenuti un vero e proprio lavoro che richiede un impegno costante e metodico. Una disciplina dunque che impone di seguire un preciso percorso di apprendimento e apre inaspettate prospettive di conoscenza e di scambio culturale tra le persone. Nel tempo ha conquistata la considerazione di risorsa essenziale per facilitare il recupero ed il

reinserimento nella società dei detenuti per cui cercheremo nel prossimo periodo di indirizzare l'attività verso la scuola all'interno del carcere.

IL GARANTE DEI DETENUTI
Marcello Marighelli

Ferrara, 18 luglio 2013

DOCUMENTI ALLEGATI

Per un ampliamento delle problematiche evidenziate si allegano i seguenti documenti:

- 1 Tabelle statistiche su dati riguardanti le carceri italiane;
- 2 L'istruzione: i dati (fonte: Centro Territoriale Permanente di Ferrara);
- 3 Comunicato del Coordinamento Nazionale sul vitto dei detenuti
- 4 "Nuovi libri dietro le sbarre" 2a. edizione - Programma
- 5 Programma iniziative Camera Penale Avv. Franco Romani
- 6 Agenda del Garante

Detenuti domiciliari ex Legge 199/2010 in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna

Periodo 16 dicembre 2010 - 31 maggio 2013

Condannati in stato di detenzione domiciliare dalla detenzione**	10.791
Condannati in stato di detenzione domiciliare dalla libertà	3.462

**Il dato comprende il numero complessivo dei beneficiari, compreso quello di coloro che vi accedono dagli arresti domiciliari, considerato dall'entrata in vigore della stessa

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

Misure di sicurezza e sanzioni sostitutive e altre misure - Dati al 31/5/ 2013

TIPOLOGIA	NUMERO
LIBERTA' VIGILATE	
Libertà vigilata	3.001
Totale	3.001
SANZIONI SOSTITUTIVE	
Semidetenzione	13
Libertà controllata	189
Totale	202
ALTRE MISURE	
Lavoro di pubblica utilità	333
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	3.645
Sospensione condizionale della pena	6
Lavoro all' esterno	515
Assistenza all'esterno dei figli minori	-
Totale	4.499

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative

Misure alternative alla detenzione - Dati al 31 maggio 2013

TIPOLOGIA	NUMERO
AFFIDAMENTO IN PROVA	
Condannati dallo stato di libertà	5.114
Condannati dallo stato di detenzione*	2.490
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di libertà	1.033
Condannati tossico/alcooldipendenti dallo stato di detenzione*	1.890
Condannati tossico/alcooldipendenti in misura provvisoria	377
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	2
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	52
Totale	10.958
SEMILIBERTA'	
Condannati dallo stato di libertà	61
Condannati dallo stato di detenzione*	819
Totale	880

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.)
- detenzione domiciliare

TIPOLOGIA	NUMERO	di cui
DETENZIONE DOMICILIARE		L. 199/2010
Condannati dallo stato di libertà	3.437	893
Condannati dallo stato di detenzione*	4.725	2.137
Condannati in misura provvisoria	2.175	-
Condannati affetti da aids dallo stato di libertà	12	-
Condannati affetti da aids dallo stato di detenzione*	30	-
Condannate madri/padri dallo stato di libertà	7	-
Condannate madri/padri dallo stato di detenzione*	20	-
Totale	10.406	3.030

* dallo stato di DETENZIONE = provenienti dagli ii.pp. - arresti domiciliari (art. 656 c 10 c.p.p.)
- detenzione domiciliare

Detenuti presenti - aggiornamento al 31 maggio 2013

31 maggio 2013

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione Situazione al 31 maggio 2013							
Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti Presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà (**)	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Abruzzo	8	1.512	2.027	76	292	13	1
Basilicata	3	441	482	16	69	3	0
Calabria	12	2.151	2.820	63	365	15	0
Campania	17	5.744	8.186	380	1.016	223	2
Emilia Romagna	13	2.465	3.767	150	1.929	42	8
Friuli Venezia Giulia	5	548	808	34	435	32	10
Lazio	14	4.834	7.171	485	2.849	78	10
Liguria	7	1.088	1.911	82	1.121	28	8
Lombardia	19	6.051	9.280	578	4.124	72	9
Marche	7	777	1.135	36	503	4	0
Molise	3	391	507	0	62	2	0
Piemonte	13	3.679	4.951	167	2.478	39	10
Puglia	11	2.459	4.027	211	733	91	3
Sardegna	12	2.257	2.021	41	775	21	0
Sicilia	27	5.559	7.143	176	1.268	95	4
Toscana	18	3.261	4.157	167	2.229	86	28
Trentino Alto Adige	2	280	392	21	279	8	4
Umbria	4	1.332	1.659	64	704	13	1
Valle d'Aosta	1	181	262	0	187	3	1
Veneto	10	1.985	3.180	150	1.847	30	5
Totale nazionale	206	46.995	65.886	2.897	23.265	898	104

(*) Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(**) I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

Fonte: Dipartimento dell'amm.ne penitenz. - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipart.le - Sez. Statistica

Detenuti presenti per posizione giuridica Situazione al 31 maggio 2013									
Regione di detenzione	Imputati					Condannati definitivi	Internati	Da impostare (**)	Totale
	Attesa di primo giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale Imputati				
Detenuti Italiani + Stranieri									
Abruzzo	220	87	72	61	440	1.426	160	1	2.027
Basilicata	64	23	31	8	126	356	0	0	482
Calabria	793	338	163	95	1.389	1.428	2	1	2.820
Campania	2.097	1.000	536	443	4.076	3.803	222	85	8.186
Emilia Romagna	736	360	267	55	1.418	2.142	205	2	3.767
Friuli Venezia Giulia	81	68	41	4	194	614	0	0	808
Lazio	1.155	1.087	542	162	2.946	4.193	4	28	7.171
Liguria	453	159	168	19	799	1.110	0	2	1.911
Lombardia	1.676	825	777	169	3.447	5.560	269	4	9.280
Marche	226	82	100	27	435	700	0	0	1.135
Molise	33	24	15	8	80	426	0	1	507
Piemonte	650	459	378	70	1.557	3.380	0	14	4.951
Puglia	895	340	281	102	1.618	2.403	4	2	4.027
Sardegna	163	87	87	9	346	1.668	7	0	2.021
Sicilia	1.439	561	440	192	2.632	4.336	175	0	7.143
Toscana	614	413	241	60	1.328	2.741	85	3	4.157
Trentino Alto Adige	51	25	24	0	100	292	0	0	392
Umbria	198	79	81	25	383	1.275	0	1	1.659
Valle d'Aosta	9	11	25	1	46	216	0	0	262
Veneto	567	259	127	29	982	2.159	39	0	3.180
Totale detenuti Italiani + Stranieri	12.120	6.287	4.396	1.539	24.342	40.228	1.172	144	65.886
Detenuti Stranieri									
Abruzzo	75	18	21	10	124	159	9	0	292
Basilicata	8	3	4	0	15	54	0	0	69
Calabria	82	35	32	2	151	213	1	0	365
Campania	325	171	71	33	600	373	29	14	1.016

Emilia Romagna	456	250	197	21	924	971	33	1	1.929
Friuli Venezia Giulia	43	36	33	1	113	322	0	0	435
Lazio	535	641	257	30	1.463	1.370	0	16	2.849
Liguria	321	97	128	12	558	561	0	2	1.121
Lombardia	983	480	449	54	1.966	2.125	31	2	4.124
Marche	139	50	55	9	253	250	0	0	503
Molise	4	10	5	0	19	42	0	1	62
Piemonte	346	231	239	22	838	1.632	0	8	2.478
Puglia	204	94	73	8	379	353	0	1	733
Sardegna	37	14	33	1	85	687	3	0	775
Sicilia	268	108	80	15	471	778	19	0	1.268
Toscana	413	322	166	32	933	1.282	14	0	2.229
Trentino Alto Adige	37	22	22	0	81	198	0	0	279
Umbria	137	50	51	8	246	458	0	0	704
Valle d'Aosta	5	7	19	0	31	156	0	0	187
Veneto	410	183	93	17	703	1.140	4	0	1.847
Totale detenuti Stranieri	4.828	2.822	2.028	275	9.953	13.124	143	45	23.265

(*) Nella categoria “misto” confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria “da impostare” si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Detenuti usciti dagli istituti penitenziari per effetto della legge 199/2010 -
aggiornamento al 31 maggio 2013

31 maggio 2013

Detenuti usciti dagli Istituti Penitenziari ex L.199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31 maggio 2013				
Regione di detenzione	detenuti usciti ex L.199/2010		di cui stranieri	
	totale	donne	totale	donne
Abruzzo	424	25	69	3
Basilicata	63	9	7	2
Calabria	300	11	37	1
Campania	945	80	62	9
Emilia Romagna	328	36	157	15
Friuli Venezia Giulia	143	12	45	3
Lazio	1.007	42	303	23
Liguria	324	22	129	11
Lombardia	1.518	132	630	86
Marche	134	4	38	
Molise	77		3	
Piemonte	953	58	392	24
Puglia	814	35	60	8
Sardegna	523	25	139	12
Sicilia	1.225	36	129	7
Toscana	956	71	462	33
Trentino Alto Adige	142	14	48	5
Umbria	216	15	58	4
Valle d'Aosta	48		20	
Veneto	685	69	289	22
Totale nazionale	10.825	696	3.077	268

Nota: il dato comprende il numero complessivo di usciti dagli istituti penitenziari per adulti ai sensi della legge 199/2010 e successive modifiche (Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive) dall'entrata in vigore della stessa. Non comprende, invece, i casi in cui il beneficio sia concesso dallo stato di libertà. Nel numero complessivo vengono conteggiati gli usciti per i quali la pena risulta già scontata e i casi di revoca (ad esempio per commissione di reati o irreperibilità).

I dati relativi agli usciti sono soggetti ad assestamento, pertanto eventuali piccoli scostamenti nel tempo dai valori inizialmente forniti non devono essere considerati imprecisioni.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica

Dati relativi alla Casa Circondariale di via Arginone (11/07/2013)

(fonte: Ufficio Matricola della Casa Circondariale di Ferrara)

Capienza regolamentare	257
Presenti	381
Stranieri	181
In attesa di 1° giudizio	89
Condannati	291

Detenuti stranieri presenti suddivisi per nazionalità:

Albanesi	21
Ex Jugoslavia	12
Est Europa	11
Cina	1
Algeria	3
Tunisia	48
Marocco	32
Nigeria	17
Romania	16
Altro	20

U.E.P.E. di Bologna e Ferrara

Zona operativa di FERRARA e Provincia

Raggruppamento Tipo di misura	Sigla della misura	Descrizione Misura	1-Misure Alternative e di Sicurezza pervenute dal <u>01/01/2012 al</u> <u>31/12/2012</u>	2-Misure Alternative e di Sicurezza gestite dal <u>01/01/2012 al</u> <u>31/12/2012</u>
AFFIDAMENTI IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	47DE	A ffidamento in prova al Servizio Sociale dalla detenzione	13	24
	47KX	A ffidamento in prova dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari	20	36
	47LI	A ffidamento in prova al Servizio Sociale dalla libertà	22	40
	94TD	A ffidamento tossicodipendenti dalla detenzione	13	25
	94TL	A ffidamento tossicodipendenti dalla libertà	06	20
	94TP	A ffidamento provvisorio tossicodipendenti	05	05
	94TX	A ffidamento tossicodipendenti dalla detenzione domiciliare o arresti domiciliari	09	13
TOTALE AFFIDAMENTI			<u>78</u>	<u>145</u>
DEGENZIONI DOMICILIARI	47TD	Detenzione e domiciliare dalla detenzione	46	75
	47TL	Detenzione e domiciliare dalla libertà	09	13
	47TP	Detenzione e domiciliare provvisoria	29	59
	47VL	Detenzione e domiciliare speciale dalla libertà (art. 47 quinquies O.P.)	--	01
TOTALE DEGENZIONI DOMICILIARI			<u>84</u>	<u>148</u>
SEMILIBERTA'	48DE-LI	Semilibertà dalla detenzione e dalla libertà	07	08
LIBERTA' VIGILIATA	55LV	Libertà vigilata	08	20
LAVORI DI PUBBL. UTILITA'	73CS		04	04
TOTALE MISURE			<u>181</u>	<u>328</u>

. L'istruzione.

Il ruolo dell'istruzione come elemento fondante il percorso di trattamento e di reinserimento sociale, è un diritto che spetta alla persona detenuta, pur nei limiti che le strutture penitenziarie presentano.

Nella Casa Circondariale di Ferrara opera il **Centro Territoriale Permanente**, che offre ai detenuti corsi di **alfabetizzazione**, corsi di **Scuola Secondaria di 1° grado**, corsi di **Scuola Secondaria di 2° grado**.

Per quanto riguarda l' **Alfabetizzazione**, nel corrente anno scolastico sono stati attivati 5 corsi (3 di A0 , 1 di A1 e 1 di A2)così distribuiti:

3 corsi per i detenuti comuni

1 corso per i detenuti protetti

1 corsi per i detenuti collaboratori di giustizia

Iscritti ai 5 corsi = 63 studenti totali

Frequentanti i 5 corsi = 51 studenti totali

Per quando riguarda il percorso di **scuola secondaria di 1° grado** :

LUOGO	N° CORSI	SESSIONE esami	ISCRITTI	LICENZIATI
CASA CIRCONDARIALE	2	gennaio	17	8
	2	maggio	12	5
totale	4	2	29	13

Il percorso di **scuola secondaria di 2° grado** è iniziato nel 2003 con una Convenzione tra la Provincia (Presidenza), il Comune (Assessorato alle P.I. e alla Salute e ai Servizi alla Persona), il C.T.P., il Liceo Ariosto, l'I.T.I.S. Copernico di Pontegradella, l'I.T.I.C. Monti, per l'accesso della popolazione detenuta al quinquennio della Scuola Secondaria superiore e/o all'esame di Stato.

La convenzione è stata rinnovata nel corso degli anni scolastici.

All'interno della Casa Circondariale i corsi di scuola superiore prevedono l'indirizzo, **Liceo delle Scienze Sociali**, in quanto risulta difficile organizzare corsi di istituti tecnici o professionali che richiedono laboratori tecnico-pratici. I docenti del CTP e del Liceo delle Scienze Sociali Carducci, svolgono un'azione di tutoraggio per i corsisti che a giugno sostengono, come privatisti, l'esame di Stato o quello di idoneità ad anni successivi al primo.

Per il corrente anno scolastico la scuola secondaria di 2° grado si può sintetizzare come da tabella:

LUOGO	CLASSE	ISTITUTO SUPERIORE	ISCRITTI	FREQUENTANTI
CASA CIRCONDARIALE	Biennio COMUNI	Liceo scienze sociali "G.Carducci"	17	10
	Biennio Protetti	Liceo scienze sociali "G.Carducci"	8	8
	terza	Liceo scienze sociali "G.Carducci"	4	3
	quinta	Liceo scienze sociali "G.Carducci"	1	1
	Totale		30	22

Si segnala che la variazione tra iscritti e frequentanti i vari corsi (alfabetizzazione – scuola secondaria 1° grado – scuola secondaria 2° grado), è stata conseguenza di scarcerazioni, trasferimenti ad altri Istituti Penitenziari, nonché al ritiro di alcuni corsisti che hanno incontrato ostacoli, per impegni di lavoro all'interno del carcere, uso della palestra (assegnata alle sezioni a rotazione), colloqui, sedute processuali, malattia e umore personale legato ad eventi familiari e alla situazione interna del carcere.

Il numero di studenti dichiarato idoneo alla classe successiva non può essere fornito, in quanto gli esami di idoneità si svolgeranno a settembre in quanto le lezioni in questo anno scolastico sono iniziate in ritardo (Aprile 2013)

L'esame di stato per il corsista del 5° anno non è stato attuato, in quanto lo studente è stato scarcerato , ma è stata fornita allo stesso , una preparazione che gli permetta di farla da esterno.

Cari colleghi,

il giorno 26 febbraio si è tenuto a Roma un incontro tra il DAP e una nostra delegazione.

Per il DAP erano presenti: il dott. Tamburino, il dott. Pagano, il dott. Sabella e altri funzionari; la nostra delegazione era composta da Franco Corleone, Adriana Tocco e Marcello Marighelli, mentre Margherita Florestan non ha potuto partecipare.

All'ordine del giorno: "**Vitto e sopravvitto**".

La discussione si è incentrata sulle seguenti problematiche:

1. modalità di assegnazione degli appalti;
2. miglioramento della quantità e qualità del vitto;
3. trasparenza ed economicità nella gestione del sopravvitto;
4. modifica delle modalità di distribuzione del vitto e del sopravvitto con finalità socializzanti e responsabilizzanti per i detenuti.

Le nostre argomentazioni hanno ripreso sostanzialmente i rilievi già mossi all'Amministrazione Penitenziaria da alcune Sezioni Regionali della Corte dei Conti e dal Garante della concorrenza e del mercato con segnalazione del 15 giugno 2010.

Abbiamo inoltre fatto presente:

- 1 che in alcune realtà la quantità del vitto è insufficiente perché i detenuti versano in una sempre maggiore povertà per cui sono diminuite le integrazioni dall'esterno;
- 2 - che la qualità del vitto diventa scadente per il mancato rispetto del rapporto di una cucina ogni 200 detenuti per cui il pasto è servito in condizioni non ottimali;
- 3 che è necessario favorire la socialità con il consumo dei pasti in refettorio;
- 4 che i pasti sono serviti ad orari troppo ravvicinati;
- 5 che l'istituzione di punti vendita o spacci all'interno favorirebbe la responsabilizzazione e potrebbe costituire un momento di socialità

La posizione dell'Amministrazione, pur non disconoscendo la fondatezza delle nostre argomentazioni, è stata di forte preoccupazione ad operare cambiamenti significativi in particolare sulla separazione dell'appalto per il vitto da quello del sopravvitto, ritenendo di mantenere le garanzie di sicurezza fin qui conseguite con

l'attuale sistema che si è dimostrato affidabile.

Dopo un approfondito confronto l'Amministrazione sembra essersi orientata:

- 1 ad ampliare il numero delle Ditte "invitate" all'appalto attraverso un avviso di preselezione;
- 2 a non diminuire l'attuale base d'asta nonostante i tagli al bilancio;
- 3 a prevedere, nell'ambito del sopravvitto, l'introduzione di un catalogo di prodotti in offerta (es. 3 x 2);
- 4 a intensificare i controlli sui prodotti forniti, anche tenendo conto del diminuito valore commerciale di alcuni prodotti quando sono vicini alla data di scadenza;
- 5 a sperimentare, ove possibile, la gestione di punti vendita o spacci.

Considerato che la mancata separazione dell'appalto del vitto e del sopravvitto è il punto che suscita maggiori perplessità - soprattutto per garantire il "bilanciamento tra esigenze di sicurezza e principi in materia di concorrenza" - e che gli orientamenti migliorativi manifestati dall'Amministrazione richiedono tempi lunghi e incerti per la loro realizzazione, permane una fase interlocutoria che richiede da parte nostra una grande attenzione e vigilanza.

NUOVI LIBRI DIETRO LE SBARRE

Carcere, pena (e dintorni) nelle pagine di recenti volumi

IL SENSO ODIERNO DELLA PENA

venedì 20 settembre 2012, ore 17.30

GERARDO COLOMBO

Il perdono responsabile.

Le alternative alla punizione e alle pene tradizionali

(Ponte delle Grazie, 2012)

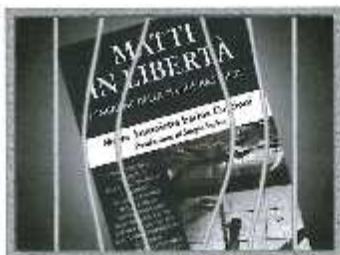
ne discutono con l'Autore

DESI BRUNO, Garante regionale per le persone private della libertà personale

ANDREA PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

coordina: **PAOLO VERONESI**, Università di Ferrara

saluto introduttivo: **FRANCESCO CALDERA**, Direttore Casa circondariale di Ferrara



L'ERGASTOLO NASCOSTO: GLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI

venedì 28 settembre 2012, ore 17.30

MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI

Matti in libertà. L'inganno della "legge Basaglia"

(Editori Internazionali Rianiti, 2011)

ne discutono con l'Autrice

MARIO SALCO, Psichiatra, AUSL di Ferrara

ANDREA PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

coordina: **STEFANO CARACCIOLLO**, Ordinario di Psicologia clinica, Università di Ferrara

saluto introduttivo: **DANIELE LUGHI**, Difensore civico regionale

TORTURA DEMOCRATICA? IL CD. CARCERE DURO EX ART. 41 BIS

lunedì 8 ottobre 2012, ore 16.00

SEBASTIANO ARDITA

Ricatto allo Stato.

Il «41 bis», le stragi mafiose, la trattativa fra Casa Nostra e le istituzioni

(Sperling & Kupfer, 2011)

ne discutono con l'Autore

MAURO PALMA, già Presidente del Comitato Europeo per la Prevenzione della tortura

ANDREA PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

coordina: **DANIELE NEGRI**, Associato di Procedura penale, Università di Ferrara

saluto introduttivo: **FEDERICO D'ANNO**, Direttore della Scuola Forense di Ferrara



CORPI DIETRO LE SBARRE

venedì 12 ottobre 2012, ore 17.30

STEFANO ANASTASIA, FRANCO CORLEONE, LUCA ZEVI (a cura di)

Il corpo e lo spazio della pena, Architettura, urbanistica e politiche penitenziarie

(Ediesse, 2011)

ne discutono con **FRANCO CORLEONE**

ALESSANDRO MASSARENTI, Ricercatore in Composizione architettonica e urbana, Università di Ferrara

ANDREA PUGIOTTO, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

coordina: **ROBERTO BINI**, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Ferrara

saluto introduttivo: **MARCELLO MARIGHIELLI**, Garante dei detenuti nel Comune di Ferrara

Letture sceniche a cura di MARCELLO BRUNDI

presentato da



Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Ferrara

In collaborazione con



Giuristi
Diritto
Difensori
per Ferrara



CONSIGLIO REGIONALE - EMERSON - PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

CAMERA PENALE FERRARESE
"AVV. FRANCO ROMANI"



Admessa all'Ordine degli Avvocati Penali del Foro

Venerdì 31 maggio 2013, ore 17
Sala dei Comuni - Castello Estense - Ferrara

#3leggi

LA CONDANNA DELL'ITALIA PER IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO:

Riflessioni su una proposta di legge popolare per la riforma del sistema carcerario

QUALI RIMEDI?



FRANCESCO DIAMANTI

Intervengono:

Avv. Stefano Sambugaro

Avvocato del Foro di Genova - Componente dell'Osservatorio Carceri UCPI

Prof. Andrea Pugiotto

Professore Ordinario di Diritto Costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara

Dott. Marcello Marighelli

Garante per i diritti dei detenuti del Comune di Ferrara

Dott. Massimo Ziccone

Coordinatore Regionale FP CGIL Emilia Romagna

Modera:

Avv. Alessandra Palma

Avvocato del Foro di Ferrara - Presidente della Camera Penale Ferrarese "Avv. Franco Romani"

Sarà possibile sottoscrivere tre proposte di legge di iniziativa popolare su "carcere, droghe e tortura". In Piazza Municipale sarà installata la "Cella in Piazza"

Per la partecipazione all'evento è stato chiesto il riconoscimento di n. 3 crediti formativi per gli avvocati. Iscrizioni tramite il sistema RICONOSCO

Con il Patrocinio di Provincia e Comune di Ferrara

Con la collaborazione del Comitato promotore locale delle 3 Leggi

ARCI, Associazione Federico Aldrovandi, CGIL FP, Cittadini del Mondo, Forum Droghe, Società della Regione e Garante dei diritti dei Detenuti di Provincia e Comune di Ferrara



www.3leggi.it



www.facebook.com/3leggi



www.twitter.com/3leggi

CAMERA PENALE FERRARESE
"AVV. FRANCO ROMANI"



Adesso al Vice della Camera Penale Ferrarese

Venerdì 7 giugno 2013, ore 17
Sala Alfonso d'Este - Castello Estense - Ferrara

#3leggi

*Presentazione della proposta
di legge di iniziativa popolare
"Modifiche alla legge sulle
droghe: depenalizzazione del
consumo e riduzione
dell'impatto penale"*

**LA NORMATIVA SUGLI
STUPEFACENTI:
PROPOSTA
PER UNA
RIFORMA**

Intervengono:

Dott. Franco Attinà

Giudice presso il Tribunale di Ferrara - Sezione Penale

Prof. Guido Casaroli

Professore di Diritto Penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università di Ferrara

Dott.ssa Grazia Zuffa

Psicologa e Psicoterapeuta, Direttrice esecutiva di Forum Droghe

Introduce e modera:

Avv. Irene Costantino

Avvocato del Foro di Ferrara - Vice Presidente della Camera Penale
Ferrarese "Avv. Franco Romani"



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

**Sarà possibile sotto-
scrivere tre proposte
di legge di iniziativa
popolare su "carcere,
droghe e tortura".**

Per la partecipazione all'evento è stato chiesto il riconoscimento di n. 3 crediti formativi per gli avvocati.
Iscrizioni tramite il sistema **RICONOSCO**

Con il Patrocinio di Provincia e Comune di Ferrara

Con la collaborazione del Comitato promotore locale della 3 Leggi:

ARCI, Associazione Federico Aldrovandi, CGIL FP, Cittadini del Mondo, Forum Droghe, Società
della Ragione e Garante dei diritti dei Detenuti di Provincia e Comune di Ferrara



www.3leggi.it



www.facebook.com/3leggi



www.twitter.com/3leggi

CAMERA PENALE FERRARESE
“AVV. FRANCO ROMANI”

IL REATO DI TORTURA E L’ORDINAMENTO ITALIANO

Riflessione su una proposta di legge di iniziativa popolare per l’introduzione del reato di tortura

Ferrara, 14 giugno 2013, ore 17.00
Castello Estense – Sala dei Comuni

Intervengono:

Dott. Luca Marini

Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Ferrara

Avv. Fabio Anselmo

Avvocato del Foro di Ferrara

Dott. Daniele Lugli

Difensore Civico dell’Emilia Romagna

Introduce e modera:

Avv. Alessandra Palma

Avvocato del Foro di Ferrara – Presidente della Camera Penale Ferrarese “Avv. Franco Romani”

Per la partecipazione all’evento è stato chiesto il riconoscimento di n. 3 crediti formativi per gli avvocati.

Iscrizioni attraverso una mail all’indirizzo camerapenaleferrarese@gmail.com

Con il Patrocinio di Provincia e Comune di Ferrara

Con la collaborazione del Comitato promotore locale delle 3 Leggi

ARCI, Associazione Federico Aldrovandi, CGIL FP, Cittadini del Mondo, Forum Droghe, Società della Ragione e Garante dei diritti dei Detenuti di Provincia e Comune di Ferrara

Nel corso della Tavola Rotonda sarà possibile sottoscrivere tre proposte di legge di iniziativa popolare su “carcere, droghe e tortura” – #3leggi

Agenda del Garante giugno 2012 – giugno 2013	
Giugno	
5	Riunione a Vicenza del Coordinamento Garanti Locali
6	Visita ispettiva del Garante Regionale Avv. Desi Bruno (http://www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/detenuti/)
8	Incontro col dr. A. Amato (UEPE) a Città del Ragazzo
14	Incontro per l'organizzazione di "Un libro dietro le sbarre" – 2a ed. (c/o IBS)
25	Presentazione al Consiglio Comunale della Relazione sull'attività del Garante
Luglio	
4	Riunione a Firenze del Coordinamento Garanti Locali
5	Commissione Regionale area penale adulti - Bologna
11	Commissione esami di maturità in Casa Circondariale
26	Presentazione della Relazione al Consiglio Provinciale
31	Incontro con Prof. Pugiotto e Prof. Czertok / Incontro con Zamorani e Giubelli
Agosto	
9	Incontro con l'Ing. Fulvio Rossi
22	Incontro col Sindaco Tagliani
31	Dibattito pubblico a tema carcere
Settembre	
13	Riunione a Bologna del Coordinamento dei Garanti Locali / Sopralluogo con Ing. Rossi e Ing. Marzola ai locali del carcere danneggiati dal sisma
18	Conferenza stampa dell'iniziativa "Nuovi libri dietro le sbarre"
20	"Nuovi libri dietro le sbarre" 1° incontro c/o libreria MelBook
26	Incontro con R. Chendi e Czertok in Amministrazione provinciale
28	"Nuovi libri dietro le sbarre" 2° incontro c/o libreria IBS
Ottobre	
2	Incontro a Roma col Dr. Pagano, vicecapo Dipartimento Amm.ne Penitenziaria
5	Incontro col Presidente del Consiglio Comunale, Dr. Colaiacovo / Partecipazione a rappresentazione "Il mio vicino" di O. Czertok, c/o IBS
8	"Nuovi libri dietro le sbarre" 3° incontro c/o libreria IBS
10	Partecipazione Comitato Carcere c/o Assessorato
11	Partecipazione allo spettacolo teatrale " Cantiere Woyzeck"
12	"Nuovi libri dietro le sbarre" 4° incontro c/o libreria IBS
16	Incontro col dr. Fabio Ferraresi (c/o via Cassoli)
17	Incontro col dr. Tullio Monini
24	Incontro con Assessore Sapigni
26	Partecipazione in Amm.ne Provinciale a Tavola Rotonda sulla Difesa Civica
Novembre	
13	Incontro con Presidente Associazione Renata di Francia

14	Incontro con consigliere Chendi e O. Czertok
21	Convegno "Riflessi della crisi economica sulla difesa dei diritti" - Bologna
23	Partecipazione alla iniziativa: "Quando l'arte incontra la violenza" promosso da Ass.to Comunale Pari opportunità e UDI
24	Docenza al corso di Formazione in carcere – 1a parte
Dicembre	
5/6	Riunione a Firenze del Coordinamento dei Garanti e partecipazione convegno "Il carcere al tempo della crisi"
12	Tavolo Politico del Comitato Locale Area Penale Adulti
15	Docenza al corso di Formazione in carcere – 2a parte
17	Presentazione c/o UTEF della figura del Garante dei detenuti
20	S. Messa in carcere
Gennaio	
17	Partecipazione al convegno "Volontariato Giustizia e Istituzioni locali" - Bologna
23	Incontro col Consigliere Fiorbelli
Febbraio	
4	Partecipazione al convegno sul "Pacchetto Severino" - Bologna
5	Riunione a Milano del Coordinamento Garanti Locali
6	Incontro con l'Assessore Sapigni
19	Incontro con Assessore Sapigni e Direttrice del carcere, dr.ssa De Lorenzo
26	Incontro delegazione Garanti locali con Tamburino c/o DAP - Roma
Marzo	
4	Incontro col dr. Pietro Buffa, Provveditore Amm.ne Penitenziaria per l'Emilia R.
12	Riunione per la costituzione del Comitato promotore dell'iniziativa "3leggi"
19	Incontro con Dr.ssa Alberghini del Ser.T. di Portomaggiore
26	Incontro con l'Associazione ZiOKick
27	Incontro con L. Fiorentini per iniziativa "3leggi"
Aprile	
3	Intervento alla proiezione del docu-film "I giorni scontati" c/o Sala Boldini
4	Conferenza stampa per iniziativa "3 leggi"
8	Incontro con la Consigliera R. Chendi
9	Incontro con dr.ssa P. Gardellini, responsabile provinciale Formazione Prof.le
16	Riunione a Firenze del Coordinamento Garanti Locali
Maggio	
4	Partecipazione al corso "Il soggetto marginale. Psicologia delle persone senza fissa dimora" – Bologna – 1a parte
7	Incontro con Assessore Sapigni
9	Riunione ad Ancona del Coordinamento Garanti Locali
17	Partecipazione al Tavolo Tecnico Comitato Carcere
18	Partecipazione al corso "Il soggetto marginale. Psicologia delle persone senza fissa dimora" – Bologna – 2a parte

28	Intervista a Telestense per le iniziative "3leggi" e Cella in piazza
31	Partecipazione alla tavola rotonda e presenza alla "Cella in piazza"
Giugno	
1	Partecipazione al corso "Il soggetto marginale. Psicologia delle persone senza fissa dimora" – Bologna – 3a parte / Presenza alla "Cella in piazza"
5	Incontro con Prof. Bigli (UTEF) / Incontro con dr. Sarti c/o Città del Ragazzo
6	Incontro con la direttrice del Carcere, dr.ssa De Lorenzo e il dr. T. Monini
10	Incontro con Prof. A. Pugiotto e Prof. H. Czertok
17	Tavolo Politico del Comitato Locale Area Penale Adulti
20	Partecipazione alla iniziativa "Bambini dietro le sbarre", in Casa Circondariale
21	Commissione regionale Area Penale Adulti - Bologna
26	Raccolta firme in carcere per iniziativa "3leggi"
27	Visita al carcere di Liegi con Teatro Nucleo